Progetto Educativo A. E. 2025-2026 – Nido d'infanzia Arcobaleno-D'Arliano

Modalità di iscrizione

- *Chi*

Possono fare domanda di iscrizione le famiglie residenti nel Comune di Viareggio con bambini di età compresa tra i 3 mesi, da calcolarsi in relazione all'inizio della frequenza, e i due anni, da compiersi entro il 31 dicembre dello stesso anno. Non possono essere iscritti i bambini che compiono il terzo anno di vita nell'anno in cui si effettua l'iscrizione.
Sono accettate anche domande presentate da famiglie non residenti, che riceveranno accoglienza subordinatamente a quella delle domande dei bambini residenti.

- *Quando*

Sono previste due sessioni annuali di iscrizioni: una primaverile (mese di aprile) e una autunnale (mese di novembre). Le domande fuori termine vengono accolte, ma vengono prese in considerazione solo in caso di esaurimento delle graduatorie.
In ogni periodo di iscrizioni viene calendarizzato un Open day, giorno in cui è possibile visitare i servizi.
Nel passaggio da un anno all'altro, per i bambini frequentanti, non è richiesta una nuova iscrizione, ma una semplice conferma di frequenza, da effettuare on-line sul sito www.icareviareggio.it - settore servizi all'infanzia - **servizi on-line.**
Ogni aprile, per chi risultasse in lista di attesa, l'iscrizione deve essere ripresentata ex novo, mentre nel passaggio dalla sessione primaverile a quella autunnale l'iscrizione viene confermata d'ufficio.

- *Come*

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate on-line sul sito www.icareviareggio.it - settore servizi all'infanzia - **servizi on-line**.
Per l'accesso è necessario essere in possesso di SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CIE (Carta d'Identità Elettronica).
Per gli utenti che non hanno a disposizione gli strumenti informatici per il collegamento on-line e/o che incontrino difficoltà nella compilazione delle domande di iscrizione on-line, sarà a disposizione il Front Office di iCARE c/o l'Ufficio servizi Scolastici, in Via Nicola Pisano 2 – Zona Mercato Ortofrutticolo – Viareggio, che fornirà assistenza nella compilazione della domanda on-line; il genitore o tutore dovrà essere provvisto di SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CIE (Carta d'Identità Elettronica).
La domanda prevede l'indicazione di un solo plesso a cui iscrivere il bambino, senza obblighi rispetto alla zona di residenza.
Recependo le indicazioni del Regolamento Regionale 41/r/13, il Comune di Viareggio definisce alcuni criteri di priorità per l'accesso che si riferiscono a:

- situazioni di disabilità dei bambini e/o dei loro familiari;
- situazioni di disagio sociale;
- situazione familiare complessivamente intesa come composizione e struttura;
- situazione lavorativa o di disoccupazione dei genitori;
- residenza nel Comune di Viareggio;
- anzianità di lista d'attesa.

Sulla base di tali criteri viene attribuito un punteggio, la cui articolazione è precisata nell'allegato A al disciplinare comunale (consultabile on line presso il sito del comune di Viareggio nella sezione dedicata ai servizi 0-3 anni) e definita, ad ogni sessione di iscrizioni,

tramite determinazione della modulistica (pubblicata sull'albo pretorio congiuntamente al bando delle iscrizioni).
Dopo le verifiche previste ai fini dell'attribuzione del punteggio, viene stilata e pubblicata una graduatoria, entro e non oltre 45 giorni dalla fine delle iscrizioni. La graduatoria rimane provvisoria per 10 giorni dalla data di pubblicazione, tempo previsto per eventuali ricorsi.
Tutto ciò che attiene alle situazioni dichiarate è tutelato dalla normativa sulla privacy e i dati forniti vengono trattati come previsto dalla normativa vigente; per questo motivo la pubblicazione delle graduatorie per l'ammissione ai nidi fa riferimento al numero della domanda.

Calendario annuale
Il servizio è aperto dal 8 settembre 2025 al 30 giugno 2026.
Le attività saranno sospese:
- **8 dicembre 2025** (Immacolata Concezione);
- **dal 24 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026** (Vacanze Natalizie);
- **25 marzo 2026** (Santo Patrono);
- **dal 2 aprile al 7 aprile 2026** (Vacanze Pasquali);
- **1° maggio 2026** (Festa del lavoro);
- **2 giugno 2026** (Festa della Repubblica)

Nei giorni 12 febbraio 2026 (giovedì grasso) e 17 febbraio 2026 (martedì grasso), in cui si svolgeranno i corsi mascherati o eventi correlati al Carnevale di Viareggio, è prevista la chiusura dei servizi educativi alle ore 14.00 garantendo la somministrazione del pasto.

Orario di apertura
Il servizio è a tempo lungo ed è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 16.00
- Ingresso: 7.30-9.30
- Uscita intermedia: 12.30-13.00
- Uscita chiusura servizio: 15.30-16.00

Organizzazione dei gruppi dei bambini
Il servizio ospita 46 bambini, suddivisi in due sezioni:
- Piccoli: 17 bambini da 3 a 18 mesi
- Grandi: 29 bambini da 18 a 36 mesi

I gruppi sezione hanno a disposizione spazi dedicati, ma anche ambienti che si aprono a esperienze condivise, come il salone e il laboratorio, utilizzati, fra le altre cose, anche per esperienze di gioco in intersezione.

Turni del personale
La dotazione organica è calcolata ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento Regionale 41/r/2013 in modo da garantire il rapporto numerico educatore bambino nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, in relazione alla frequenza dei bambini e il massimo grado di compresenza fra educatori per la continuità di relazione con i bambini nell'arco della giornata.

Personale educativo

Sezione piccoli

Educatrice 1:	7.30-13.30
Educatrice 2:	8.00-12.00*
Educatrice 3:	9.30-13.00/13.30-16.00
Educatrice 4:	10.00-16.00

Sezione grandi

Educatrice 5:	7.30-13.30
Educatrice 6:	8.00-14.00
Educatrice 7:	9.00-12.30/14.30-16.00
Educatrice 8:	10.00-16.00
Educatrice 2:	14.00-16.00*

*L'educatrice 2 della sezione piccoli, completa il turno orario spezzato nella sezione grandi

Ciascuna educatrice ha a disposizione un monte ore annuale di 102 ore, che vengono impiegate per lo svolgimento del lavoro non frontale. In orario 16.00-18.00, prevalentemente nel giorno di mercoledì, le educatrici sono impegnate nella realizzazione della programmazione delle attività, della documentazione, operano la verifica e la valutazione, con la supervisione del coordinatore pedagogico, del progetto educativo annuale, gestiscono le relazioni con la famiglia organizzando incontri formali e informali con i genitori, partecipano alla formazione (25 ore annuali) e si occupano di tutte le attività attinenti ai percorsi di continuità verticale e orizzontale.

Personale ausiliario

Ausiliaria 1:	7.30-10.30
Ausiliaria 2:	10.30-13.30/14.00 17.00
Ausiliaria 3:	10.30-14.00/14.30-17.00
Cuoca:	8.30-14.00

Cuoca e operatrici ausiliarie hanno a disposizione 40 ore di monte ore annuali ciascuna, per il lavoro non frontale.

Organizzazione dell'ambiente

L'organizzazione e la strutturazione dello spazio del nido, oltre a rispondere a requisiti fondamentali legati alla sicurezza e all'igiene, sono guidate da istanze di tipo educativo e pedagogico. Gli ambienti del servizio, infatti, si caratterizzano come luoghi di apprendimento e interazione e sono progettati, rispetto alla qualità e alla distribuzione degli arredi, così come alle modalità di predisposizione dei materiali, per promuovere il gioco, la ricerca, l'incontro con gli altri, l'autonomia, il senso di identità individuale e collettiva. Lo spazio interno, in cui sono distinti ambienti sezione e ambienti comuni, e lo spazio esterno, considerato un laboratorio di esperienze a "cielo aperto", seguono, nella loro organizzazione, due criteri pedagogici fondamentali: stabilità e flessibilità. La prima fa del contesto educativo un luogo che promuove la ricorsività, il senso di sicurezza e di appartenenza emotiva, la seconda tiene conto dell'attitudine del bambino alla scoperta, alla curiosità, all'esplorazione, all'esercizio del pensiero divergente. Gli ambienti del nido sono oggetto di riflessione costante da parte degli educatori, le scelte rispetto ad essi sono agite con intenzionalità consapevole in coerenza con il progetto pedagogico e con riferimento alle necessità e alle caratteristiche specifiche dei bambini che li abitano.
Gli ambiti funzionali all'interno del servizio sono:

- ingresso con un filtro termico per l'accoglienza: gli arredi (mobiletti personalizzati, due panchine) sono tali da consentire la sosta di genitori e bambini per le azioni di vestirsi/svestirsi necessarie ad uscire o entrare nel nido. In questo spazio sono presenti le informazioni che indirizzano la famiglia nella comprensione del servizio, la documentazione che narra le esperienze dei bambini, tutte le comunicazioni di

servizio tra nido e famiglia ed il "Bibliopoint", una piccola raccolta di libri per il piccolo prestito.

- unità funzionali: sono presenti due sezioni, una per il gruppo dei bambini piccoli (3-18 mesi) e una per il gruppo dei bambini grandi (18-36 mesi) che sono comprensive di ambienti per il gioco, per il pranzo e il riposo, da potere utilizzare anche in modo multifunzionale, dotate anche degli ambienti destinati al bagno e al cambio dei bambini. All'interno delle sezioni, gli spazi di gioco sono organizzati come centri di interesse, angoli con un'identità ludica ben precisa (angolo della narrazione, del gioco simbolico e del travestimento, della cucina, del gioco logico-matematico, della natura, ecc) e leggibile che aiutano il bambino ad orientarsi e a scegliere in autonomia;
- spazi comuni: il servizio è dotato di un salone centrale, anch'esso suddiviso in centri di interesse e un laboratorio utilizzabile dai bambini dei diversi gruppi sezione;
- servizi generali: la struttura ha una cucina interna per la preparazione dei pasti e un locale spogliatoio e lavanderia;
- spazi a disposizione degli adulti e relativi servizi igienici: il plesso dispone di una stanza adibita ad ufficio/studio dove si svolgono i colloqui con i genitori e tutto il lavoro non frontale del gruppo di lavoro educativo.
- Spazio esterno: il servizio ha a disposizione un ampio giardino che condivide con i nidi d'infanzia Ninnipan e Ilulo (locati nello stesso stabile). E' suddiviso in centri di interesse ed è in fase di riprogettazione, nella direzione di inserire arredi e oggetti di gioco realizzati con materiale di recupero soprattutto di tipo naturale.

Organizzazione della giornata educativa

7,30-9,30	Ingresso/accoglienza, attività di gioco libero
9,30-10,00	Merenda con frutta di stagione, gioco del "chi c'è, chi non c'è"
10,00-11,00	Igiene personale e attività di gioco strutturato
11,00-11,30	Preparazione al pasto, igiene personale
11,30-12,30	Pasto, igiene personale
12,30-13,00	Uscita/ricongiungimento, preparazione alla nanna per chi rimane
13,00-15,00	Momento del sonno
15,00-15,30	Merenda, igiene personale
15,30-16,00	Uscita/ricongiungimento

La giornata al nido è strutturata per costituire, nelle varie situazioni che si susseguono, un'opportunità formativa attraverso la quale i bambini costruiscono progressivamente un tesoro personale di conoscenze, competenze, capacità relazionali e condivisione di regole comuni. Ogni giorno è caratterizzato da una serie di attività che si ripetono in modo costante, così da dare al tempo vissuto un'organizzazione e un significato che i bambini imparano a conoscere e a padroneggiare, sentendosi rassicurati da ciò che possono prevedere.

Le routine sono attività ritualizzate che scandiscono con continuità e regolarità il tempo della quotidianità educativa, ma non devono far pensare a situazioni anonime e meccaniche, al contrario si riferiscono ad una dimensione dall'alta valenza educativa all'interno della quale il bambino è sollecitato all'esercizio della sfera emotivo-relazionale, cognitiva e delle autonomie.

- *Accoglienza/saluto*: costituiscono il passaggio tra la vita familiare e quella del nido, sono i momenti in cui si sviluppano le ritualità della separazione e del ricongiungimento, così densi di significato emotivo sia per il bambino che per i suoi familiari.
- *Pranzo e merenda*: il pasto è un'attività che racchiude in sé molteplici stimolazioni alla crescita del bambino. È un momento di forte socializzazione, di relazione e condivisione con gli altri, piccoli e grandi; è un contesto in cui si sviluppano apprendimenti legati all'autonomia, alla scoperta sensoriale, al rispetto di regole comuni, alla capacità di attivarsi su imitazione.
- *Cambio/igiene personale*: la cura personale rappresenta un momento privilegiato di costruzione del rapporto tra educatore e bambino e richiede grande sensibilità, rispetto e attenzione per ciascuno. L'approccio individualizzato, fatto di gesti e parole di tenerezza, promuove nel bambino la progressiva conoscenza di sé e del proprio corpo, nonché la sperimentazione di spazi di sempre maggiore autonomia.
- *Sonno*: la nanna pomeridiana (per i più piccoli anche quella mattutina), costituisce un momento estremamente delicato per il bambino. Attraverso la costruzione di abitudini e ritualità fatte di gesti e di parole che tranquillizzano, accolgono e riconoscono i bisogni di ciascuno, le educatrici sostengono i bambini nell'organizzare confini di stabilità rassicuranti che consentono loro di "lasciarsi andare" al sonno.

Il gioco è la dimensione privilegiata attraverso cui il bambino struttura la propria conoscenza, la percezione di sé, la relazione con l'altro. Durante la giornata diversi sono i momenti in cui il bambino è libero di giocare spontaneamente, esplorando gli spazi, sperimentando oggetti, materiali e giocattoli, mettendosi alla prova in molteplici contesti di relazione con i compagni. L'educatore, durante lo svilupparsi di questa attività libera di esplorazione del mondo e degli altri, ha un ruolo importantissimo nel cogliere, osservare, documentare le attitudini di ogni singolo bambino, le sue emozioni, le sue strategie. L'educatore si fa mediatore fra il bambino e l'ambiente fisico e sociale, regista di un contesto educativo che viene pensato e riprogettato continuamente, sulla base degli stimoli e degli spunti che giungono dai bambini.
La proposta educativa quotidiana prevede anche che i bambini possano vivere esperienze di gioco più strutturate, maggiormente definite rispetto agli ambienti in cui si svolgono, ai materiali o oggetti che vengono messi a disposizione, al numero dei bambini coinvolti, solitamente più ridotto rispetto ai momenti di gioco libero. L'educatore imposta e accompagna questo contesto ludico in modo più attivo e con maggiore intenzionalità, individuando specifici obiettivi formativi rispetto alle competenze da sollecitare nei bambini, ma mantenendo sempre la flessibilità necessaria a cogliere e valorizzare le imprevedibili variabili che i bambini introducono all'interno dell'esperienza.

La documentazione

La documentazione è una delle dimensioni fondanti della qualità dell'offerta educativa di un servizio, è parte integrante del Progetto Educativo e Pedagogico ed è strategia privilegiata per la loro costruzione e continua rielaborazione. Tenere traccia del percorso di elaborazione della progettazione e dei processi educativi dei bambini, attraverso materiale fotografico, osservazioni scritte, appunti, griglie, elaborati, verbali è necessario affinché il personale possa operare una continua riflessione critica sulla propria azione educativa, andandone a valutare l'efficacia. Una documentazione ben organizzata e prodotta con intenzionalità, favorisce una reale intersoggettività all'interno dei gruppi di lavoro e sostiene processi di autoformazione professionale.

Ma la documentazione non è solo una strategia metodologica al servizio del lavoro educativo, essa rappresenta uno strumento fondamentale per aiutare i bambini a riconoscere e dare senso all'esperienza vissuta nel servizio, per comunicare con la famiglia, per promuovere la cultura dell'infanzia all'interno della comunità.
Attraverso un'attenta valorizzazione delle tracce prodotte, infatti, ciascun bambino viene sostenuto nell'organizzazione della memoria, nello sviluppo di una propria enciclopedia personale, nella capacità di mettere in relazione informazioni e conoscenze, di riconoscere le proprie conquiste. Allo stesso modo, la possibilità di raccontare, attraverso una documentazione attenta ed efficace, il percorso individuale di ogni singolo bambino, permette di cogliere differenze, stili personali di conoscenza, ritmi peculiari di crescita, che restituiscono ai genitori una storia pregnante del proprio figlio. E quando il racconto del ''viaggio'' del bambino all'interno del servizio fa emergere la forza della quotidianità, i genitori acquisiscono maggior consapevolezza delle esperienze vissute dai piccoli ed un più alto livello di conoscenza che cambia giudizi e aspettative, sostenendo anche una genitorialità più consapevole. Infine la documentazione permette di creare una memoria storica e un'identità del servizio, in modo da qualificare la sua immagine sociale, creando, all'interno della comunità, maggior consapevolezza delle potenzialità del bambino e maggior diffusione della cultura dell'infanzia.
Le strategie e gli strumenti documentali utilizzati dal servizio sono:

- Diario di bordo e scheda del pasto/cambio: sono di uso quotidiano, per restituire le informazioni salienti della giornata, vanno a potenziare lo scambio verbale, fra educatore e genitore, che avviene giornalmente in uscita. Comunicano le esperienze di gioco e le attività di routine, accompagnate anche da immagini fotografiche che scorrono su un supporto digitale.
- Diario individuale: è una documentazione di secondo livello nel senso che contiene una sintesi delle osservazioni che quotidianamente vengono realizzate dalle educatrici in diversi contesti di esperienza: ambientamento, attività di gioco libero e di routine, attività strutturata, partecipazione dei genitori. Racchiude l'esperienza annuale del bambino con un focus sugli aspetti individuali, processuali, strategici dell'agire.
- Quaderno dei genitori: raccoglie idee, pensieri, spunti di riflessione delle famiglie
- Documentazione ambientale: spesso a fine percorso progettuale di un laboratorio o particolare esperienza di gioco, vengono realizzati dei pannelli che mostrano elaborati, fotografie e contengono una didascalia che esplicita e significa l'attività svolta.
- Canale facebook istituzionale: periodicamente vengono pubblicate, sulla pagina "iCARE scuola", alcune esperienze realizzate nel servizio. Vengono presentate attraverso foto e una breve descrizione che ne esplicita il significato educativo.
- Descrittori di competenza: è una scheda (check list) che sintetizza le competenze osservate nel bambino a fine percorso del nido. Viene utilizzata nello scambio di informazioni che avviene fra educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia nel progetto di continuità 0-6 anni comunale.
- Customer Satisfiction: a fine anno le famiglie possono esprimere, attraverso un questionario di gradimento anonimo, una valutazione rispetto all'esperienza vissuta all'interno del servizio
- Osservazioni narrative delle esperienze dei bambini, verbali di riunione, verifiche in itinere e finale, dispense formative: fanno parte della strumentazione documentale tecnico-professionale del personale educativo, attraverso cui si tiene traccia dei

processi, si ripensano le ipotesi progettuali, si colleziona la storia del singolo e del gruppo dei bambini, si costruisce il percorso evolutivo e l'identità del gruppo di lavoro.
- Carta del Servizio, Progetto Pedagogico, Progetto Educativo, Programmazione didattico-educativa: sono i documenti che indicano i valori, gli orientamenti, le finalità pedagogiche e poi le scelte organizzative, gestionali e la progettazione educativa attraverso cui ogni anno si realizza l'offerta formativa rivolta ai bambini e alle loro famiglie.
- PEI: il piano educativo individualizzato è il progetto che viene elaborato in integrazione con la famiglia e gli specialisti di riferimento, per i bambini disabili con certificazione 104.

La partecipazione delle famiglie

Nel nido d'infanzia, accogliere e prendersi cura di un bambino significa accogliere e prendersi cura anche della sua famiglia. Gli educatori sono impegnati costantemente a mettere in atto le strategie necessarie affinché si instauri e poi si rafforzi un'alleanza educativa fra gli adulti che sono coinvolti nel processo di crescita del bambino. La costruzione di un contesto di apprendimento e di socialità, adeguato alle esigenze di ciascuno, nasce infatti in un ambiente in cui gli adulti sanno stare e dialogare insieme, all'interno di una relazione in cui educatori e familiari riconoscono e rispettano i reciproci ruoli, in un percorso quotidiano di condivisione e collaborazione.
La partecipazione delle famiglie, alla vita del nido, consente ai genitori di conoscere meglio il proprio figlio, di avere informazioni sul servizio e sui progetti che in esso si realizzano ed in cui sono coinvolti, di avere spazi di riflessione e accompagnamento rispetto alla propria funzione genitoriale e di sentirsi parte di una comunità educante.
La famiglia è uno dei soggetti protagonisti del contesto educativo dei servizi all'infanzia, la sua presenza attiva nella quotidianità del nido è un diritto che deve trovare accoglienza, ascolto e possibilità di sviluppo, ma è anche un'importante responsabilità, nella misura in cui il genitore è chiamato a seguire, ad avere cura e a partecipare all'esperienza educativa del proprio bambino.
La relazione fra il servizio e la famiglia si struttura attraverso la progettazione di molteplici e diversificate occasioni di incontro, più o meno formali, individuali o collettive:
- Open day: è la giornata in cui le nuove famiglie possono visitare i servizi durante il periodo delle iscrizioni, in cui i genitori e bambini fanno una prima conoscenza del personale e degli spazi del nido. (maggio e novembre)
- "L'avventura inizia": è il primo incontro con le famiglie nuove frequentanti, divise per plesso; è un momento di dialogo e scambio di informazioni ed emozioni su quella che sarà l'esperienza del nido, soprattutto in merito all'organizzazione degli ambientamenti e al più complessivo progetto pedagogico del servizio. (luglio)
- Colloquio individuale: è un'occasione importantissima di conoscenza, confronto, scambio reciproco fra educatori e genitori rispetto al percorso di crescita del bambino: il primo avviene nei giorni precedenti l'inizio della frequenza, serve per stabilire un'immediata collaborazione e permette di concordare le strategie migliori per il graduale ambientamento dei bambini nei servizi. Ne segue uno di verifica del primo periodo di frequenza dell'anno e uno finale, ma può essere richiesto in qualsiasi momento sia dai genitori che dalle educatrici quando emerge la necessità di approfondire particolari criticità e di mettere a punto alleanze e condivisione di principi e comportamenti educativi. (settembre-giugno)
- Assemblea di inizio anno educativo di plesso: è un incontro collettivo con tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti che si svolge prima dell'inizio dell'apertura dei

servizi. Ha l'obiettivo di presentare alle famiglie il personale educativo e ausiliario, illustrare l'organizzazione, i tempi, i modi e gli spazi delle attività, e condividere il significato delle regole di vita della comunità nido. Durante l'incontro vengono eletti i rappresentanti dei genitori. (prima settimana di settembre)

- Incontri di plesso e/o di sezione: sono tutte quelle occasioni in cui le educatrici convocano i genitori di tutti i bambini per illustrare la programmazione didattico-educativa annuale (novembre) o progetti speciali, per presentare il resoconto dell'andamento dei gruppi sezione e delle attività svolte, per affrontare particolari criticità che hanno un'incidenza collettiva, in questo caso l'incontro può essere un momento importante per parlare di tematiche legate alla crescita dei bambini, del loro benessere nella quotidianità del servizio, per intrecciare il progetto educativo del nido con quello della famiglia. (gennaio-giugno)
- Incontri a tema: assemblee in cui è possibile approfondire con esperti argomenti legati alla crescita dei bambini o alla genitorialità.
- Commissione mensa: è un organismo che garantisce la partecipazione e la conoscenza delle famiglie rispetto alle politiche sulla refezione scolastica e sull'educazione alimentare promosse dall'amministrazione. Il nido è rappresentato da un genitore che viene eletto ad inizio anno.
- Il Consiglio dei servizi: è un organismo di partecipazione delle famiglie che ha lo scopo di favorire la condivisione del progetto pedagogico e della sua attuazione. Vi sono rappresentati i genitori e il personale di tutti i plessi, il coordinamento pedagogico e la direzione dei servizi di iCARE.
- Laboratori, feste, uscite sul territorio, gite: sono tutte occasioni informali di partecipazione alla vita del nido. Ogni anno vengono organizzati laboratori per soli genitori in occasione del Natale e di Carnevale, ma sono previste anche esperienze congiunte di grandi e piccoli. Queste sono collegate alla programmazione educativo-didattica e alla storia sfondo integratore coinvolgendo le famiglie fattivamente nella realizzazione di piccoli manufatti. I genitori partecipano attivamente anche alla festa di Natale e di fine anno, al Carnevale dei bambini organizzato dalla Vecchia Viareggio, alle uscite che vengono organizzate in città.
- Progetto "Un genitore al nido": i genitori dei bambini che frequentano l'ultimo anno di nido possono vivere e sperimentare una mattina all'interno del servizio insieme al proprio figlio e agli altri bambini di sezione.
- Una merenda alla scuola dell'infanzia: all'interno del progetto di continuità 0-6 anni, bambini e genitori vengono accompagnati dalle educatrici alla scuola dell'infanzia che li accoglierà, per conoscere l'ambiente e le insegnanti.

<u>Continuità orizzontale e verticale</u>

L'accoglienza del bambino nella sua interezza, con l'obiettivo di sviluppare in modo più pieno l'unitarietà del suo percorso educativo, richiede che il servizio si prenda cura della sua persona a 360°, sviluppando un sistema di collaborazione, raccordo e vicinanza con tutti i soggetti che concorrono alla sua crescita. La continuità orizzontale si costruisce in sinergia con il sistema ecologico-sociale in cui il bambino è inserito: la famiglia in primis, ma anche altre agenzie o istituzioni formali o non formali che del bambino si occupano. Il personale educativo con la supervisione della coordinatrice pedagogica, coltiva relazioni e stretto raccordo, laddove ve ne sia la presenza e presa in carico, con i servizi sociali, con il pediatra, con la neuropsichiatria infantile, per potenziare la rete di risorse a favore del bambino.

La continuità verticale, invece, è quella che si riferisce al percorso di crescita nel corso degli anni e che trova il suo sviluppo progettuale più importante nelle esperienze che promuovono e sostengono il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia.
I nidi d'infanzia del Comune di Viareggio hanno elaborato, con le scuole dell'infanzia comunali e le scuole dell'infanzia statali appartenenti agli istituti comprensivi Don Milani, Torre del Lago e Motto, un progetto di continuità 0-6 anni con l'obiettivo di accompagnare i bambini e le loro famiglie in un processo molto delicato dal punto di vista psicologico, relazionale, affettivo ed emotivo, cercando di promuovere pari opportunità di educazione e istruzione, superando le disuguaglianze, riconoscendo e valorizzando le specificità di ciascuno.
Il progetto ponte nido-scuola è fatto di tante azioni ed esperienze programmate dal tavolo di lavoro 0-6 anni composto da educatrici, insegnanti, dalla coordinatrice pedagogica del sistema 0-3 anni e dalla coordinatrice pedagogica 3-6 anni comunale.
Oltre alla formazione congiunta zonale 0-6 anni, a cui il nido partecipa con metà del personale in servizio, i momenti salienti del percorso di passaggio alla scuola dell'infanzia sono:

- Comunicazione e passaggio dell'informativa all'interno del nido, sui tempi di iscrizione e del calendario di open day delle scuole dell'infanzia.
- Condivisione della programmazione educativo-didattica e soprattutto della storia sfondo integratore fra il nido e la scuola dell'infanzia.
- Merenda alla scuola dell'infanzia: a fine maggio/inizio giugno, bambini e genitori vengono accompagnati da una educatrice del nido nella scuola che li accoglierà a settembre. Potranno visitare e sperimentare gli spazi, fare qualche attività laboratoriale e conoscere le nuove insegnanti.
- Passaggio di informazioni fra educatrici e insegnanti: nel mese di giugno le educatrici presentano i bambini alle insegnanti che li accoglieranno a settembre, consegnando anche una scheda sintetica individuale di competenze di uscita.
- Progetto accoglienza della scuola dell'infanzia ("la valigia di Lenticchia"): a settembre i bambini dei 3 anni verranno accolti alla scuola dell'infanzia utilizzando la storia o i personaggi della programmazione del nido dell'anno precedente.